

bisognerebbe verificare il peso specifico dei progetti, ovvero valutarne la complessità e l'articolazione, cosa non realizzabile in questa sede di analisi generale.

La distribuzione dei progetti secondo il numero degli articoli di legge cui fanno riferimento evidenzia un andamento del tutto analogo a quello riscontrato nella banca dati della prima triennalità e decrescente al crescere del numero di articoli, cosicché l'80% dei progetti (3.075 in termini assoluti) si riferisce ad un unico articolo della legge, il 12,8% (492 progetti) afferisce a due articoli, il 4,7% (181) a tre articoli e il 2,5% (96) a tutti e quattro gli articoli della legge. La mancanza di informazioni al riguardo è molto limitata considerando che per soli 55 progetti non è possibile ricondurli all'articolato di riferimento.

Tavola 1 - Progetti secondo il numero di articoli di legge a cui fanno riferimento.

Numero di articoli	Progetti	
	v.a.	in % del totale
1	3.075	80,0
2	492	12,8
3	181	4,7
4	96	2,5
<i>Non indicato</i>	55	-
Totale	3.899	100,0
<i>N. medio di articoli per progetto</i>		<i>1,3</i>

Dunque non c'è univoca corrispondenza tra progetto e articolo, ma uno stesso progetto può fare riferimento ad uno o più articoli della legge 285/97, cosicché il numero di articoli che insistono su uno stesso progetto è in media 1,3, cosa che testimonia di un primo elemento di complessità dei progetti della legge 285/97. È comunque evidente nella distribuzione di frequenza sopra riportata che nella formulazione del progetto si è privilegiata la scelta esclusiva di uno specifico articolo di legge, sebbene la complessità rappresentata dalle scelte, per così dire, miste raggiunga una interessante incidenza pari al 20% del totale dei progetti, incidenza decisamente più alta di quella riscontrabile nella Banca dati della prima triennalità in cui le scelte miste si attestavano su un più ridotto 12% del totale dei progetti.

La distribuzione di frequenza dei quattro articoli di legge nei progetti, ovvero la frequenza con la quale nei progetti si fa riferimento a ciascuno dei quattro articoli di legge, ripropone, quale segno di continuità progettuale, lo stesso andamento verificatosi nei progetti della prima triennalità della legge. In particolare l'articolo più frequente nei progetti è l'art. 4 - *Servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al*

ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali. La frequenza complessiva di questo primo articolo – che include l'articolo sia quando si presenta da solo, sia quando compare in una qualsiasi combinazione con gli altri tre articoli della legge – è pari a 2.063, che in termini relativi significa il 41,4% del totale delle frequenze. Al secondo posto nella graduatoria degli articoli per frequenza si posiziona l'art. 6 - *Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*, con un valore assoluto di 1.765 pari al 35,4% del totale.

Decisamente distanziati gli altri due articoli di legge, l'art. 7 - *Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* – con una frequenza di 764, pari al 15,3% del totale – e l'art. 5 - *Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia* – 394, pari al 7,9% del totale.

Tavola 2 - Frequenza con cui nei progetti si fa riferimento a ciascuno dei quattro articoli della legge.

Articoli	v.a.	in % del totale
Art. 4	2.063	41,4
Art. 5	394	7,9
Art. 6	1.765	35,4
Art. 7	764	15,3
<i>Non indicato</i>	55	-
Totale	5.041	100,0

Dunque, anche nella nuova triennalità di finanziamento della legge 285/97, i progetti attivati sono per lo più orientati agli articoli di legge che, pur non tralasciando gli aspetti innovativi, contemplano un approccio più tradizionale alle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza. Rispetto a questa evidenza, come già si annotava nella precedente Relazione al Parlamento, risulta niente affatto semplice dire per quale quota sia il frutto di una attenta analisi dei bisogni e per quale, altra, risulti invece condizionata da una relativa maggior semplicità nella redazione dei progetti e dalla sicurezza derivante dal cimentarsi su terreni più vicini e consueti.

Tornando ai progetti e all'articolato di riferimento si riporta una distribuzione che permette di apprezzare i progetti secondo l'articolo o la combinazione di articoli cui fanno riferimento.

Tavola 3 - Progetti secondo l'articolo o gli articoli della legge cui fanno riferimento.

Articoli	v.a.	in % del totale
Art. 4	1.477	38,4
Art. 5	182	4,7

Art. 6	1.137	29,6
Art. 7	279	7,3
Art. 4-5	43	1,1
Art. 4-6	197	5,1
Art. 4-7	83	2,2
Art. 5-6	21	0,5
Art. 5-7	8	0,2
Art. 6-7	140	3,6
Art. 4-5-6	23	0,6
Art. 4-5-7	7	0,2
Art. 4-6-7	137	3,6
Art. 5-6-7	14	0,4
Art. 4-5-6-7	96	2,5
Non indicato	55	-
Totale	3.899	100,0

I valori più alti di progettualità si segnalano, come prevedibile, per quelli riferiti esclusivamente agli artt. 4 (1.477) e 6 (1.137), ma perfettamente in linea con quanto evidenziato nella Banca dati del primo triennio. Valori tutt'altro che irrilevanti si segnalano anche per i progetti riferiti esclusivamente agli artt. 7 (279), 5 (182), e ad alcune interessanti combinazioni di articolato: art. 4 e art. 6 (197), art. 6 e art. 7 (140), art. 4 e art. 6 e art. 7 (137); viene confermata la marginalità dell'art. 5 più votato all'innovazione. Va inoltre segnalato che ci sono ben 96 progetti che si sperimentano su un livello di complessità almeno apparentemente molto elevato poiché sono orientati alla realizzazione di quanto previsto da tutti e quattro gli articoli di legge.

Anche a livello regionale, con poche eccezioni, la distribuzione dei progetti secondo l'articolato di legge mette in evidenza una nettissima prevalenza di quelli relativi all'art. 4, in misura maggiore, e all'art. 6, in misura minore, seguiti a notevole distanza dai progetti relativi all'art. 7 e all'art. 5.

Tavola 4 – Progetti secondo l'articolo o gli articoli della legge cui fanno riferimento e regione.

Regioni	Progetti						Totale	Progetti per 10.000 minori residenti
	art. 4	art. 5	art. 6	art. 7	altro	n.i.		
Piemonte	73	33	113	20	27	1	267	4,3
Valle d'Aosta	5	3	12	0	3	0	23	12,1
Lombardia	66	7	18	33	140	10	274	1,9
Trentino-Alto Adige	52	1	69	2	7	0	131	7,1
Veneto	71	21	56	47	44	0	239	3,2
Friuli-Venezia Giulia	56	13	31	38	45	1	184	11,0
Liguria	22	1	17	3	45	2	90	4,4
Emilia-Romagna	18	0	11	4	46	0	79	1,4
Toscana	69	5	17	0	29	12	132	2,6
Umbria	10	5	15	4	10	6	50	4,0
Marche	61	7	59	13	22	7	169	7,2
Lazio	89	19	42	25	96	9	280	3,2
Abruzzo	6	3	8	0	1	0	18	0,8
Molise	13	0	7	0	6	0	26	4,7
Campania	430	31	289	27	4	0	781	6,2
Puglia	63	7	27	1	81	0	179	2,2
Basilicata	4	0	1	0	0	0	5	0,4
Calabria	52	5	145	18	39	2	261	6,6
Sicilia	126	7	92	43	89	2	359	3,5
Sardegna*	190	12	105	1	33	1	342	12,5
n.i.	1	2	3	0	2	2	10	
Totale	1.477	182	1.137	279	769	55	3.899	3,9

** In Sardegna il secondo triennio di applicazione della legge ha avuto inizio nel 2004. Per il periodo 2000-2002 la Regione ha finanziato i progetti per l'infanzia e l'adolescenza con una propria legge riconducibile nella tipologia degli interventi alla progettualità della legge 285/1997.*

Tra le regioni spicca la progettualità campana che con 781 progetti sui 3.899 complessivi fa contare da sola il 20% dei progetti connessi alla legge e testimoniati nella banca dati della seconda triennalità, sebbene si ricorda, come già evidenziato in precedenza, che per apprezzare i livelli di progettualità espressa sarebbe utile pesarne anche la complessità e l'articolazione. In particolare in Campania si registrano i più alti valori di progettualità incentrati sull'articolo 4 (29% del totale) e sull'articolo 6 (25% del totale), mentre i valori massimi relativamente all'art. 5 e all'art. 7 si registrano rispettivamente in Piemonte (18,1%) e nel Trentino-Alto Adige (16,8%). Al fine di operare un confronto corretto tra le diverse regioni italiane si è rapportato il numero di progetti alla popolazione minorile di riferimento, evitando in tal modo che la differente consistenza demografica delle regioni distorcerebbe il confronto. L'incidenza di progettualità così calcolata, inoltre, risulta

particolarmente aderente ai potenziali destinatari dei progetti stessi, poiché anche laddove coinvolgono altri soggetti adulti lo fanno sempre in relazione alle fasce di età infantili e adolescenziali.

In media in Italia si hanno 3,9 progetti ogni 10mila minori di 0-17 anni, valore decisamente superiore ai 2,8 progetti ogni 10mila minori registrato dalle informazioni desumibili dalla prima banca dati della legge. Rispetto al valore medio nazionale dell'indicatore la progettualità regionale si distribuisce come segue:

- al di sopra della media con valori superiori ai 5 progetti per 10mila minori di 0-17 anni: Sardegna (12,5), Valle D'Aosta (12,1), Friuli-Venezia Giulia (11), Marche (7,2), Trentino-Alto Adige (7,1), Calabria (6,6), Campania (6,2);
- in media in un range di variazione che oscilla tra 2,8 e 5 progetti per 10mila minori di 0-17 anni: Molise (4,7), Liguria (4,4), Piemonte (4,3), Umbria (4), Sicilia (3,5), Lazio (3,2) e Veneto (3,2);
- sotto la media con valori inferiori ai 2,8 progetti per 10mila minori di 0-17 anni: Toscana (2,6), Puglia (2,2), Lombardia (1,9), Emilia Romagna (1,4), Abruzzo (0,8) e Basilicata (0,4).

È del tutto evidente che non sono ravvisabili particolari concentrazioni di progettualità in aree specifiche del paese, ma, piuttosto, livelli alti dell'indicatore come bassi sono distribuiti lungo l'intera penisola.

Molti di questi progetti, ovvero di quelli testimoniati nella banca della seconda triennalità della legge, risultano collegati ad altri progetti sviluppati nella prima triennalità della legge. Questo interessante elemento di continuità nella progettazione è testimoniato dal fatto che in poco più del 55% dei progetti della seconda triennalità si fa esplicito riferimento al precedente triennio. In merito a tale positiva incidenza bisogna però precisare che su un numero tutt'altro che irrilevante di progetti tale informazione non è presente – 1.060 progetti sui 3.899 complessivi.

Tavola 5 - Progetti secondo il collegamento al precedente triennio.

Collegamento	v.a.	in % del totale
Sì	1.572	55,4
No	1.267	44,6
Non indicato	1.060	-
Totale	3.899	100,0

Anche l'analisi della durata dei progetti evidenzia un elemento di continuità, stavolta temporale. Se il 46% dei progetti dura in media tra i 7 e i 12 mesi, più del 37% dura un tempo ben più lungo che varia dai 25 ai 36 mesi.

Tavola 6 - Progetti secondo la durata.

Durata	v.a.	in % del totale	freq. cumulata	cumulata %
0-6 mesi	173	5,9	173	5,9
7-12 mesi	1.353	46,1	1.526	52,0
13-18 mesi	49	1,7	1.575	53,7
19-24 mesi	256	8,7	1.831	62,4
25-36 mesi	1.093	37,3	2.924	99,7
Maggiore di 36 mesi	10	0,3	2.934	100,0
<i>Non indicato</i>	965	-	965	-
Totale	3.899	100,0	3.899	-

I periodi di durata dei progetti con minore frequenza sono relativi alle classi di frequenza: 0-6 mesi (173 progetti), 13-18 mesi (49 progetti), 19-24 mesi (256 progetti), oltre i 36 mesi (appena 10 progetti).

Come già riscontrato nel precedente rapporto i progetti coprono uniformemente tutte le fasce d'età minorili propriamente dette e quasi mai si riferiscono ad una sola classe di età, ma tendono piuttosto ad interessare due o più classi di età contemporaneamente.

Tavola 7 - Frequenza con cui nei progetti si fa riferimento alla classe di età.

Classi di età	v.a.	in % del totale
0-2 anni	466	4,8
3-5 anni	784	8,1
6-10 anni	1.708	17,8
11-13 anni	1.992	20,7
14-17 anni	1.752	18,2
18-29 anni	1.114	11,6
30 anni e più	1.120	11,6
Tutte le età	684	7,1
<i>Non indicato</i>	90	-
Totale	9.710	100,0

In poco meno del 21% dei progetti ricorre la fascia d'età 11-13 anni, seguita dalle classi d'età 14-17 anni (18,2%) e 6-10 anni (17,8%). Non manca il coinvolgimento degli adulti tanto che l'11,6 dei progetti fa riferimento alla classe 18-29 e il 7,1% ai maggiori di trenta anni.

Tavola 8 - Progetti secondo il genere dei destinatari.

Sesso	v.a.	in % del totale
Maschi	4	0,1
Femmine	15	0,4
Maschi e femmine	3.823	99,5
<i>non indicato</i>	57	-
Totale	3.899	100,0

Rispetto al genere dei destinatari si può dire che quasi la totalità dei progetti è indirizzata a entrambi i sessi.

Tavola 9 - Progetti secondo il numero di comuni interessati (bacino di utenza).

N. di comuni	v.a.	in % del totale	freq. cumulata	cumulata %
1	1.121	34,6	1.121	34,6
2	208	6,4	1.329	41,0
3	180	5,6	1.509	46,6
4	141	4,4	1.650	50,9
5	162	5,0	1.812	55,9
Da 6 a 10	555	17,1	2.367	73,1
Da 11 a 20	604	18,6	2.971	91,7
Da 21 a 40	196	6,1	3.167	97,8
Da 41 a 60	65	2,0	3.232	99,8
Maggiore di 60	7	0,2	3.239	100,0
<i>Non indicato</i>	660	-	660	
Totale	3.899	100,0	3.899	

Il raggio di azione territoriale della progettualità della legge 285 si esplica per oltre i due terzi su più di un comune. Se il bacino di utenza è rappresentato nel 34,6% dei casi da un unico comune è pur vero che alte incidenze si riscontrano anche per progetti che coinvolgono dai 6 ai 10 comuni (17,1%) e dagli 11 ai 20 progetti (18,6%).

Tavola 10 - Progetti secondo il numero di soggetti istituzionali.

N. di comuni	v.a.	in % del totale	freq. cumulata	cumulata %
1	827	33,8	827	33,8
2	406	16,6	1.233	50,3
3	366	14,9	1.599	65,3
4	267	10,9	1.866	76,2
5	94	3,8	1.960	80,0
6	73	3,0	2.033	83,0
7	52	2,1	2.085	85,1
8	43	1,8	2.128	86,9
9	38	1,6	2.166	88,4
10	43	1,8	2.209	90,2
Maggiore di 10	241	9,8	2.450	100,0
Non indicato	1.449	-	660	
Totale	3.899	100,0	3.899	-

L'esperienza di integrazione e connessione dei territori è confermata dal numero di soggetti istituzionali che partecipano ai progetti attivati. Anche in questo caso, infatti, sui due terzi dei progetti sono presenti almeno due soggetti istituzionali. In particolare, la distribuzione dei progetti secondo il numero di soggetti coinvolti mette in evidenza i dati di maggiore significatività sino a quattro soggetti coinvolti: il 33,8% dei progetti coinvolge un solo soggetto istituzionale, il 16,6% dei progetti due soggetti, il 14,9% tre soggetti e il 10,9% 4 soggetti.

Tavole statistiche

1. Le Regioni e le Province autonome

Regioni/province autonome che hanno mantenuto il dispositivo di attuazione tipico della legge 285/1997 e Regioni/Province autonome che hanno fatto confluire la gestione nei piani sociali di zona della legge 328/2000

Regioni	Regioni/province autonome che hanno mantenuto il dispositivo di attuazione tipico ^(a) della Legge 285/97	Regioni/province autonome che hanno fatto confluire la gestione dei piani territoriali della legge 285 nei piani sociali di zona della legge 328/00
Piemonte	X	-
Valle d'Aosta	X	-
Lombardia	X	-
Provincia autonoma di Bolzano	-	X
Provincia autonoma di Trento	X	-
Veneto	X	-
Friuli-Venezia Giulia	X	-
Liguria	-	X
Emilia-Romagna	X	-
Toscana	-	X
Umbria	-	X
Marche	-	X
Lazio	-	X
Abruzzo	X	-
Molise	X	-
Campania	-	X
Puglia ^(b)	-	-
Basilicata	-	X
Calabria ^(b)	-	-
Sicilia	X	-
Sardegna	X	-
Totale	11	8

(a) per mantenimento del dispositivo di attuazione tipico della legge 285/97 si intende il caso di quelle Regioni e province autonome che al 30 aprile 2004 hanno identificato a livello regionale un fondo di spesa specifico per l'infanzia e l'adolescenza e finanziato con questo i Piani territoriali, approvati con accordi di programma, articolati in progetti esecutivi di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge 285/97

(b) queste due regioni non hanno inviato la scheda di rilevazione

Tavola 1.1 - Regioni e province autonome secondo la triennalità della programmazione a cui fanno riferimento

Regioni	Triennalità			
	I triennalità (fondi statali 1997, 1998 e 1999)	II triennalità (fondi statali 2000, 2001 e 2002)	Programmazione 2003 (fondi statali 2003)	Programmazione 2004 (fondi statali 2004)
Piemonte*	-	X	-	-
Valle d'Aosta*	-	X	-	-
Lombardia*	-	X	-	-
Provincia autonoma di Bolzano**	-	-	X	-
Provincia autonoma di Trento*	-	X	-	-
Veneto*	-	X	-	-
Friuli-Venezia Giulia*	-	X	-	-
Liguria**	-	-	X	-
Emilia-Romagna*	-	X	-	-
Toscana**	-	-	X	-
Umbria**	-	-	X	-
Marche**	-	X	-	-
Lazio**	-	-	X	-
Abruzzo*	-	X	-	-
Molise*	-	X	-	-
Campania**	-	X	-	-
Puglia	-	-	-	-
Basilicata**	-	-	X	-
Calabria	-	-	-	-
Sicilia*	-	X	-	-
Sardegna*	X	-	-	-
Totale	1	12	6	0

N.B.: in questa e nelle tavole successive

* indica quelle Regioni/province autonome che hanno mantenuto il dispositivo di attuazione tipico della legge 285/97

** indica quelle Regioni/province autonome che hanno fatto confluire la gestione dei piani territoriali della legge 285/97 nei piani sociali di zona della legge 328/00

Tavola 1.2 - Regioni e province autonome secondo la durata del Piano territoriale/Piano di zona approvato

Regioni	Durata		
	annuale	biennale	triennale
Piemonte *	-	-	x
Valle d'Aosta *	-	-	x
Lombardia *	-	-	x
Provincia autonoma di Bolzano **	x	-	x
Provincia autonoma di Trento *	-	-	x
Veneto *	-	-	x
Friuli-Venezia Giulia *	-	-	x
Liguria **	x	-	-
Emilia-Romagna *	-	-	x
Toscana **	-	-	x
Umbria **	-	-	-
Marche **	x	-	-
Lazio **	x	-	-
Abruzzo *	-	-	x
Molise *	x	-	-
Campania **	x	-	-
Puglia	-	-	-
Basilicata **	-	-	x
Calabria	-	-	-
Sicilia *	-	-	x
Sardegna *	-	-	x
Totale	6	0	13

Tavola 1.3 - Regioni e province autonome secondo l'annualità dei fondi statali utilizzati per la gestione del Piano territoriale/Piano di zona approvato (*risposta multipla*)

Regioni	Anno							
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Piemonte *	-	-	-	X	X	X	-	-
Valle d'Aosta *	-	-	-	-	X	-	-	-
Lombardia *	-	-	-	-	-	X	-	-
Provincia autonoma di Bolzano **	-	-	-	-	-	-	X	-
Provincia autonoma di Trento *	-	-	-	-	-	X	-	-
Veneto *	-	-	-	-	-	X	-	-
Friuli-Venezia Giulia *	-	-	-	-	-	X	-	-
Liguria **	-	-	-	-	-	-	-	X
Emilia-Romagna *	-	-	-	-	X	X	-	-
Toscana **	-	-	-	-	-	-	X	-
Umbria **	-	-	-	-	-	-	X	X
Marche **	-	-	-	-	-	-	X	X
Lazio **	-	-	-	-	-	X	X	-
Abruzzo *	-	-	-	-	-	X	-	-
Molise *	-	-	-	X	-	-	-	-
Campania **	-	-	-	-	X	X	X	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata **	-	-	-	-	-	X	X	X
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia *	-	-	-	-	X	-	-	-
Sardegna *	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale	1	1	1	3	6	11	7	4

**Tavola 1.4 - Regioni e province autonome secondo il numero di
ambiti territoriali (*escluse le città riservatarie*)**

Regioni	Ambiti
Piemonte *	8
Valle d'Aosta *	1
Lombardia *	11
Provincia autonoma di Bolzano **	8
Provincia autonoma di Trento *	13
Veneto *	21
Friuli-Venezia Giulia *	19
Liguria **	17
Emilia-Romagna *	9
Toscana **	33
Umbria **	12
Marche **	24
Lazio **	36
Abruzzo *	4
Molise *	2
Campania **	45
Puglia	5
Basilicata **	15
Calabria	14
Sicilia *	67
Sardegna *	23
Totale	387

(a) il dato si riferisce a quanto riportato nella rilevazione dell'anno 2003

(b) il dato si riferisce a quanto riportato nella rilevazione dell'anno 2002

**Tavola 1.5 - Livello di definizione territoriale degli ambiti
(risposta multipla)**

Livello	v.a.
Zone/distretti sociosanitari	7
Province	6
Comunità montane	1
Aziende ASL	2
Comuni associati	2
Altro	4

Tavola 1.6 - Regioni e province autonome che hanno ambiti al cui interno operano di fatto dei sub-ambiti

Regioni	Operano dei sub-ambiti	
	Sì	No
Piemonte *	-	X
Valle d'Aosta *	-	X
Lombardia *	-	X
Provincia autonoma di Bolzano **	X	-
Provincia autonoma di Trento *	X	-
Veneto *	-	X
Friuli-Venezia Giulia *	-	X
Liguria **	X	-
Emilia-Romagna *	X	-
Toscana **	-	X
Umbria **	-	X
Marche **	-	X
Lazio **	-	X
Abruzzo *	X	-
Molise *	-	X
Campania **	-	X
Puglia	-	-
Basilicata **	-	X
Calabria	-	-
Sicilia *	-	X
Sardegna *	X	-
Totale	6	13

Tavola 1.7 - Regioni, province autonome e Città riservatarie secondo il numero di progetti approvati nei piani territoriali/piani di zona

Regioni	Progetti approvati:	
	Dagli ambiti	Dalle città riservatarie
Piemonte *	278	89
Valle d'Aosta *	8	-
Lombardia *	234	43
Provincia autonoma di Bolzano **	20	-
Provincia autonoma di Trento *	14	-
Veneto *	232	11
Friuli-Venezia Giulia *	182	-
Liguria **	n.p.	15
Emilia-Romagna *	44	47
Toscana **	103	18
Umbria **	44	-
Marche **	144	-
Lazio **	362	138
Abruzzo *	95	-
Molise *	26	-
Campania **	280	35
Puglia	-	46
Basilicata **	90	-
Calabria	-	36
Sicilia *	580	80
Sardegna *	39	18
Totale	2.775	576

(a) il dato si riferisce al solo anno 2003

n.p. = non pervenuto

Tavola 1.8 - Regioni e province autonome secondo il numero di progetti approvati nei piani territoriali/piani di zona dagli ambiti e la triennalità della programmazione di riferimento

Regioni	Progetti approvati			
	I triennalità (fondi statali 1997, 1998 e 1999)	II triennalità (fondi statali 2000, 2001 e 2002)	Programmazione 2003 (fondi statali 2003)	Programmazione 2004 (fondi statali 2004)
Piemonte *	-	278	-	-
Valle d'Aosta *	-	8	-	-
Lombardia *	-	234	-	-
Provincia autonoma di Bolzano **	-	-	20	-
Provincia autonoma di Trento *	-	14	-	-
Veneto *	-	232	-	-
Friuli-Venezia Giulia *	-	182	-	-
Liguria **	-	-	0	-
Emilia-Romagna *	-	44	-	-
Toscana **	-	-	103	-
Umbria **	-	-	44	-
Marche **	-	144	-	-
Lazio **	-	-	362	-
Abruzzo *	-	95	-	-
Molise *	-	26	-	-
Campania **	-	280	-	-
Puglia	-	-	-	-
Basilicata **	-	-	90	-
Calabria	-	-	-	-
Sicilia *	-	580	-	-
Sardegna *	39	-	-	-
Totale	39	2.117	619	0